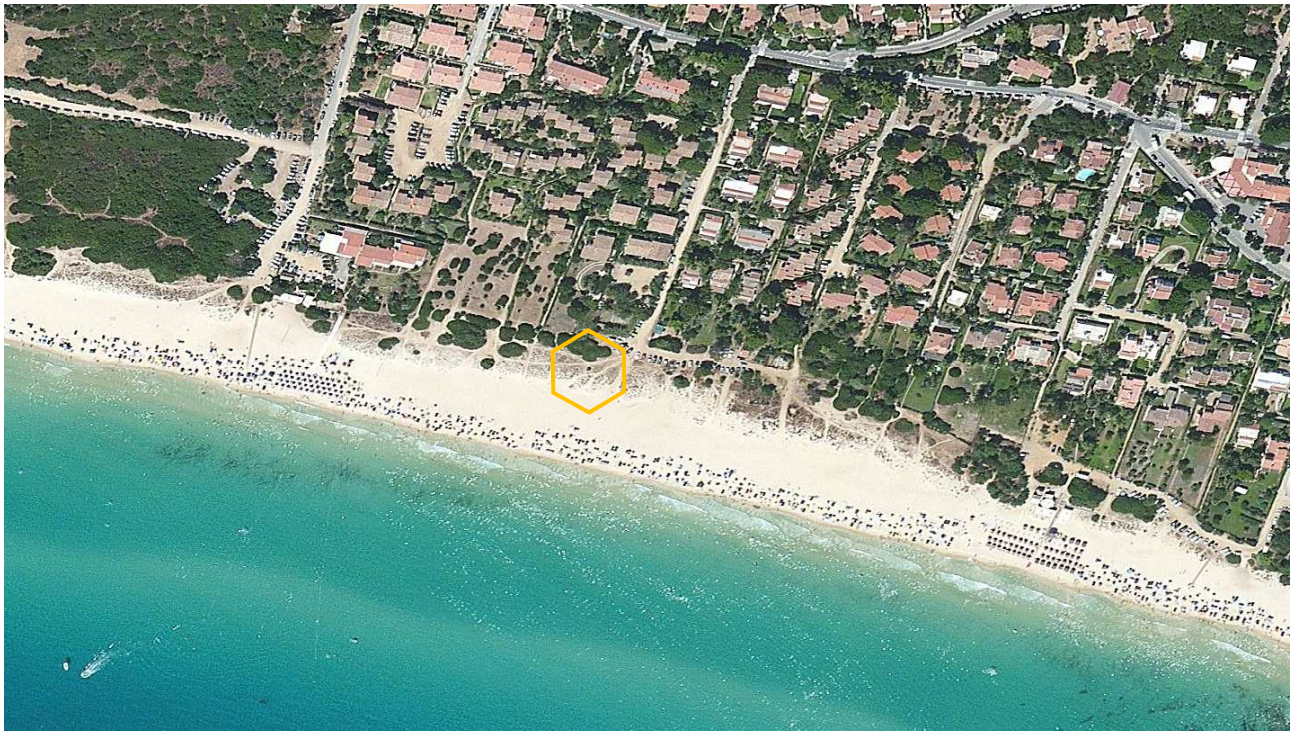
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader. Misura a regia regionale 323, azione 1, sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000"



SIC ITB042236 "*Costa Rei*"

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO PRELIMINARE

Maggio 2013
rev.1

Comune di Muravera
Provincia di Cagliari

Comune di Muravera
Provincia di Cagliari

Piazza Europa 1 - 09043 Muravera (CA)
tel. 070 990001
fax 070 9931204

Responsabile del Procedimento
Dott.Ing. Paolo Alterio

Assistenza Tecnica

Sirconsul S.r.l
Dott. Cristiano Deiana (*Coordinamento Quadro di Gestione, Caratterizzazione Socio-Economica, Organizzazione Gestionale, Obbiettivi e Strategie Gestionali*)

Via Ruggero Bacone, 5 | 09134 - Cagliari
070/513433
sistemastudioassociato@gmail.com
www.sistemastudio.net
@sistemastudio

Dott. Ing. Roberto Cossu (*Coordinamento Studio Generale, Comunicazione, WEB, VAS, Obbiettivi e Strategie Gestionali*)
Dott.Ing. Luca Caschili (*Caratterizzazione Urbanistica e Paesaggistica, VAS, Obbiettivi e Strategie Gestionali*)
+ collaborazioni specialistiche
Dott. Roberto Cogoni (*Caratterizzazione Biotica e Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)
Dott.ssa Claudia Coni (*Caratterizzazione Biotica e Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)
Dott.ssa For. Micaela Locci (*Caratterizzazione Agro-Forestale, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

# Indice

PREMESSA ..... 4
1 INTRODUZIONE ..... 5
RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 6
SINTESI PROCEDURALE E FASI DELLA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ..... 7
DESCRIZIONE DEL SITO ..... 9
Inquadramento territoriale ..... 9
Tipi di habitat naturali di interesse comunitario ..... 9
La flora e la vegetazione ..... 11
La fauna ..... 13
Inquadramento Agro-Forestale ..... 14
2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE ..... 15
(non sottoposti a verifica di assoggettabilità) ..... 15
OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI ..... 15
Gestione ..... 16
Strategie e azioni ..... 16
Valutazione generale e fattori di minaccia per habitat e specie ..... 17
3 OBBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ..... 19
FATTORI DI PRESSIONE RILEVATI ..... 19
OBBIETTIVO GENERALE ..... 19
STRATEGIE GESTIONALI: OBBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI ..... 19
STRATEGIE GESTIONALI: AZIONI DI GESTIONE ..... 20
PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO ..... 21
L'ANALISI PER L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS ..... 24
Identificazione degli effetti ..... 24
Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7 della DGR 34/33 del 7 agosto 2012 ..... 24
LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) ..... 26
4 CONCLUSIONI ..... 26

## PREMESSA

Il presente rapporto preliminare è stato elaborato, ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 3 bis, del D.Lgs 152/2006, ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (di seguito indicata con l'acronimo VAS) in riferimento all'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario ITB042236 "*Costa Rei*" alle disposizioni che disciplinano gli usi agricoli e forestali di tali aree.

La Direttiva 42/2001/CE (recepita dal D.Lgs 152/2006), ha esteso l'obbligo di valutazione ambientale preventiva, ai processi di pianificazione e programmazione, ed in particolare ai piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (D.Lgs 152/2006, art.6, c1). Tale obbligo è definito in funzione della portata, dei contenuti e delle specifiche tecniche dei Piani stessi. La normativa ha previsto inoltre alcuni casi di esclusione dal provvedimento, previa opportuna verifica da parte dell'autorità competente.
Il presente Piano viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.6:
*comma 2 - "viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni".*

*comma 3 - "per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12".*

*comma 3 bis - "l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente".*

In relazione alla normativa vigente su richiamata, il Piano di Gestione non rientra espressamente nei piani di cui al comma 2, ma può rappresentare uno strumento specifico circa le modalità di gestione del territorio perimetrato come SIC.

La redazione di un rapporto preliminare ambientale si rende quindi necessario al fine di consentire la valutazione, da parte dell'autorità competente, degli obiettivi, delle azioni e dei potenziali effetti che potrebbero derivare dall'attuazione del piano. Il rapporto preliminare è redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i.

# 1 INTRODUZIONE

La Regione Autonoma della Sardegna tramite la misura 323 sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ha finanziato la stesura e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione di SIC e ZPS, presenti nelle aree rurali. Il principale strumento legislativo dell'Unione Europea in favore del mantenimento e della conservazione della biodiversità, è rappresentato dalla Rete Natura 2000. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e rilevanti ai fini della tutela di uno o più habitat e/o specie elencati dalla direttiva. La Rete Natura 2000 comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "*Uccelli*". Le aree SIC sono destinate ad essere designate come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) nel momento in cui saranno attivate le idonee misure di conservazione e protezione e formulati specifici piani di gestione che prefigurino una tutela di tali ambienti in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nell'integrazione tra attività umane ed esigenze di conservazione.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

La Regione Sardegna nel 2005 ha opportunamente formulato specifiche Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Pertanto attraverso la misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006 sono stati redatti i Piani di Gestione di quasi tutti i Siti di Interesse Comunitario della Sardegna.

Il Comune di Muravera nell'ambito della su indicata politica regionale, ha dato avvio ai lavori di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario ITB042236 "*Costa Rei*" approvato con Decreto Regionale n. 9 del 28/02/2008, Decreto pubblicato su BURAS n. 21 del 28/06/2008. Attraverso l'aggiornamento si sta procedendo all'integrazione degli usi agricoli e forestali con particolare riferimento ai criteri minimi di gestione definiti dal D.M. 17 ottobre 2007 (linea di intervento 1 del bando regionale del 4 ottobre 2011).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del **Sito di Interesse Comunitario** ITB042236 *"Costa Rei"* le principali normative di riferimento sia per quanto riguarda l'istituzione e la gestione dei Siti Natura 2000 che per quanto riguarda gli aspetti legati alla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi è la seguente:

Rete Natura 2000

- Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat", che ha come obiettivo la tutela della biodiversità e prevede la creazione della Rete *Natura 2000*;
- Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata) che ha come obiettivo l'individuazione di azioni atte alla conservazione e alla salvaguardia degli uccelli selvatici;
- D.P.R. n. 357 dell'08 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", (che recepisce la Direttiva Uccelli), come integrata dalla legge 221/2002 "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE";

- D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee guida per la gestione dei siti *Natura 2000*";
- D.M. 17 ottobre 2007 (modificato dal D.M. 22 gennaio 2009) "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- Legge Regionale n. 23 del 29 luglio 1998 - "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna" e ss. mm. ii.

Valutazione Ambientale Strategica

- Direttiva 2001/42/CE, "Direttiva VAS" che introduce la Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dell'elaborazione di piani e programmi;

- D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss. mm. ii. (Codice dell'Ambiente);

- D.G.R. 34/33 del 7 agosto 2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008".

La Regione Autonoma della Sardegna ritenendo necessario provvedere ad una revisione dei Piani di Gestione già approvati e all'elaborazione di nuovi Piani di Gestione per le ZPS, ha redatto delle nuove linee guida (*"Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS"* - Servizio tutela della natura, RAS - Febbraio 2012). Le linee guida perseguono l'obiettivo di uniformare la struttura di tutti i piani di gestione tramite l'utilizzo di un format unico di riferimento.

Inoltre con DGR 34/33 del 7 agosto 2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", la Regione Sardegna ha ulteriormente disciplinato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, pertanto il presente documento costituisce il *Rapporto Preliminare di Sostenibilità Ambientale* del procedimento di VAS relativo al Piano di Gestione del SIC *"Costa Rei"*.

## SINTESI PROCEDURALE E FASI DELLA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.
La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ha inizio con la trasmissione da parte dell'Autorità procedente, all'Autorità Competente, di un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.

Nel caso dei Piani di Gestione dei SIC, nonostante la Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, recante "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali", stabilisca le funzioni in materia di VAS della Regione (art. 48) e degli Enti Locali (art. 49), i suddetti piani sono considerati piani di livello regionale e per tale motivo l'approvazione finale dei Piani di gestione necessita di un atto regionale (come disposto con DGR 30/41 del 2.8.2007). Di conseguenza, le funzioni amministrative relative alla VAS dei Piani di gestione delle aree della Rete Natura 2000 sono in capo alla Regione.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

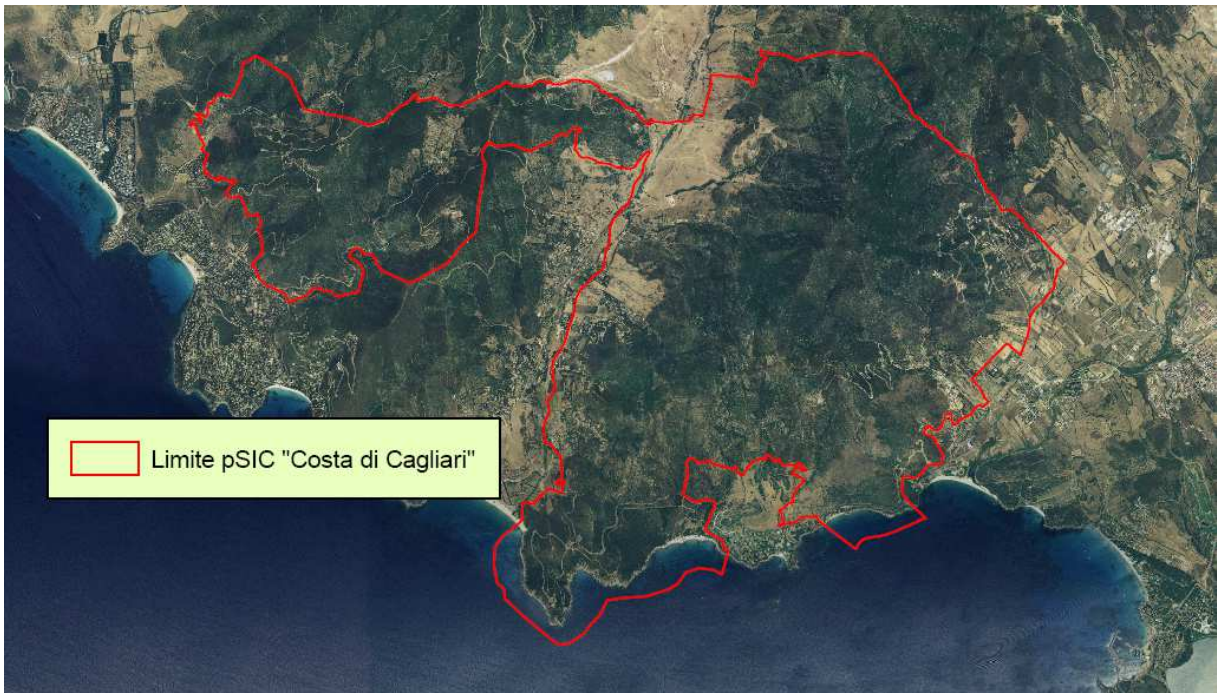
Qui di seguito si riportano schematicamente le fasi e le relative tempistiche indicate all'art. 7 della D.G.R. 34/33 allegato C:

| | |
|---|---|
| a) attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità; | |
| b) individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e discussione dei contenuti del rapporto preliminare; | Entro trenta (30) giorni dall'attivazione della procedura il Servizio SAVI organizza una o più riunioni con il proponente e/o l'autorità procedente al fine di verificare i contenuti del rapporto preliminare, chiederne eventuali integrazioni ed individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare. |
| c) messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica; | |
| d) convocazione della riunione con i soggetti competenti in materia ambientale; | Entro quarantacinque (45) giorni dall'attivazione della procedura di verifica il Servizio SAVI può convocare una conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. al fine di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dell'ARPA Sardegna e degli altri soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento. A tale scopo l'autorità procedente provvede ad inviare via e-mail, almeno quindici (15) giorni prima della conferenza, il rapporto preliminare concordato. Lo stesso rapporto è messo a disposizione presso gli uffici del Servizio SAVI, del proponente e/o dell'autorità procedente e pubblicato nel sito web della Regione. |
| e) emissione del provvedimento di verifica da parte del Servizio SAVI; | Entro novanta (90) giorni dall'avvio della procedura di verifica, il Servizio SAVI, sentita l'autorità procedente, e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica con Determina del Direttore del Servizio, assoggettando o escludendo il piano o il |

| | |
|---|---|
| | programma dalla procedura di valutazione ambientale strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. |
| f) informazione circa la decisione e le conclusioni adottate. | Il provvedimento di verifica deve contenere una valutazione puntuale dei criteri previsti dall'Allegato C1 e dei contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e deve rendere conto di come gli stessi sono stati presi in considerazione per la formulazione del provvedimento di verifica.<br><br>Il provvedimento di verifica deve essere pubblicato sul sito web della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna. |

DESCRIZIONE DEL SITO

*Inquadramento territoriale*




Il SIC "*Costa Rei*" è situato nella Costa sud-orientale della Sardegna, in Provincia di Cagliari, nel Comune di Muravera in prossimità dell'agglomerato di Costa Rei. I suoi limiti fisici sono: a nord il "*Riu Prumaneddu*", a sud il Rio S. Giusta con l'omonimo colle, a oriente la linea di riva del Mar Tirreno e ad occidente l'agglomerato urbano di Costa Rei.

| | |
|---|---|
| **Nome sito** | S.I.C. "*Costa Rei*" |
| **Codice identificativo Natura 2000** | ITB042236 |
| **Area** | 0,52 Ha |
| **Altitudine minima** | 1 m |
| **Altitudine massima** | 2 m |
| **Longitudine*** | E 9° 16' 16'' |
| **Latitudine*** | N 39° 45' 45'' |
| **Regione biogeografia** | Mediterranea |

*coordinate ricavate dal Formulario Standard 2012

Il SIC "*Costa Rei*" possiede una innaturale e forzata forma esagonale che mal si adatta alla definizione dei confini reali degli habitat presenti in situ.

*Tipi di habitat naturali di interesse comunitario*

In base a quanto indicato nel Piano di Gestione del SIC "*Costa Rei*" a proposito degli habitat di interesse comunitario presenti e della loro relativa estensione, i rilievi di campo hanno evidenziato numerose imprecisioni rispetto a quanto riportato nella tabella "Tipi di habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito" del Formulario NATURA 2000 circa l'interpretazione degli habitat.

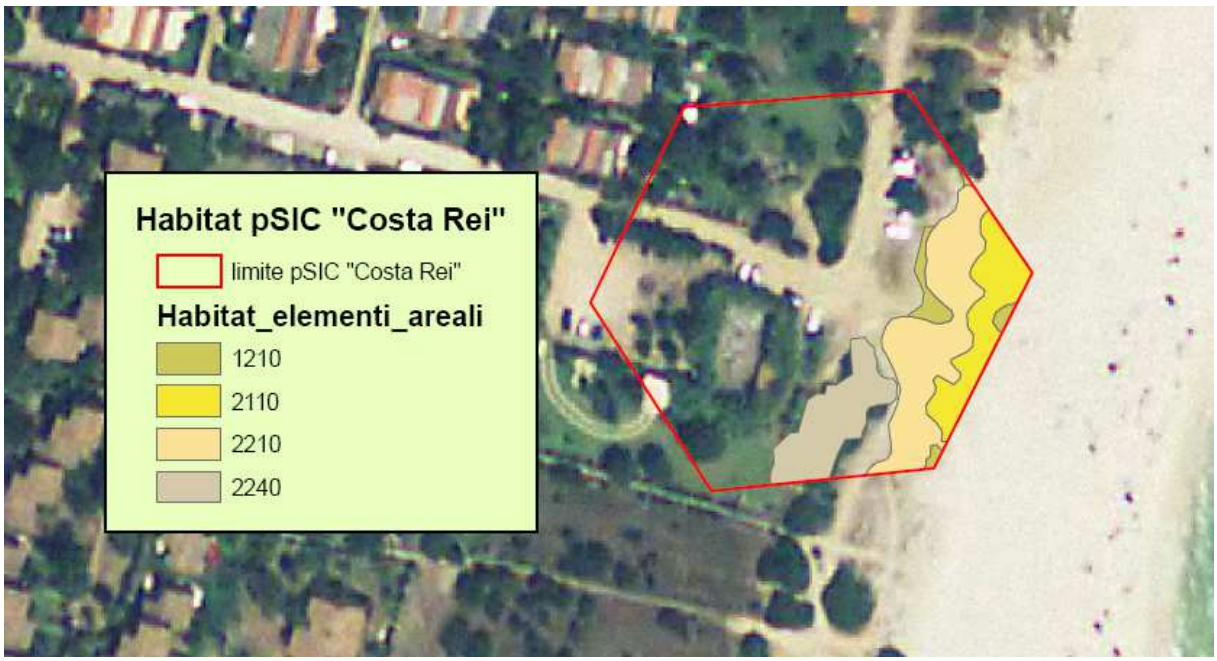
Pertanto il Piano di Gestione ha proposto che venissero confermati solo quattro degli habitat individuati nella prima stesura del Formulario Standard.

L'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)" con codice 1120* segnalato nella Scheda Natura 2000 non è stato rilevato come rientrante all'interno dell'area del SIC, in quanto la delimitazione del sito esclude totalmente il tratto di mare antistante.

Le indicazioni circa l'esclusione degli habitat "Dune mobili embrionali" (cod. 2110) e "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")" (cod. 2120), secondo cui pur essendo presenti nel sito, la loro importanza e interesse è circoscritto alle sole coste del Mare del Nord e del Mar Baltico, appare non adeguatamente giustificata. Il 2° Rapporto Nazionale sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat (2001 – 2006) mette in evidenza le scarse conoscenze e il cattivo stato di conservazione degli habitat costieri secondo cui "*gli habitat dunali mostrano un'elevata quota di inadeguato, il che li rende senz'altro la categoria più a rischio di tutte e che necessita di particolare attenzione ed interventi nel prossimo futuro*".

Il Piano esclude anche l'habitat "Dune con prati dei *Malcolmietalia*" (cod. 2230) il quale non è stato rilevato durante lo svolgimento delle indagini sul campo. L'elevato degrado in cui verte tutta l'area del sito è responsabile della scomparsa di questa tipologia vegetazionale costituita da piante annue le quali formano dei pratelli tra le dune. Il disturbo arrecato dalla pressione esercitata dal turismo, la pulizia degli arenili con l'uso dei mezzi meccanici sono alcune delle possibili cause che favoriscono la veloce scomparsa di queste fitocenosi. L'attuale formulario standard ha ulteriormente modificato l'elenco degli habitat presenti escludendo gli habitat 2250* e 2240, e inserendo nuovamente l'habitat 2110, a sua volta escluso dal Piano di Gestione. Il monitoraggio eseguito nel 2011 per conto della Regione Sardegna ha confermato la presenza degli habitat 2210, 1210 e 2110 aggiungendo un ulteriore habitat: 2240.

Pertanto allo stato attuale, dalla cartografia allegata all'ultimo monitoraggio, risultano presenti quattro habitat, mentre il Formulario Standard aggiornato al 2012 riporta la presenza di soli tre habitat.




Mappa degli Habitat rilevati dal progetto "Avvio del monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat di importanza comunitaria nel territorio della Sardegna", RAS 2011

Si riportano di seguito l'elenco degli habitat indicati nel Formulario Standard.

| Codice Habitat | Nome Habitat | Prioritario | Superficie [ha] | Rappresentatività | Superficie relativa | Grado di conservazione | Valutazione globale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1210 | Vegetazione annua delle linee di deposito marine | NO | 0,0015 | C | C | C | C |
| 2110 | Dune embrionali mobili | NO | 0,0312 | C | | C | C |
| 2210 | Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae) | NO | 0,0572 | B | B | C | B |

Lista degli habitat d'interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CE).

### *La flora e la vegetazione*

#### Inquadramento generale

Il Sito di Interesse Comunitario "*Costa Rei*" presenta dal punto di vista floristico e vegetazionale degli aspetti particolari, dovuti sia alla sua localizzazione che alla sua limitata estensione. Il sito risulta localizzato sulla spiaggia di Costa Rei prospiciente ad alcune abitazioni private e occupa una superficie di appena 0.52 ha.

La sua stessa designazione appare inusuale, considerando che, oltre alla sua esigua estensione, al suo interno sia attraversato da una strada sterrata, la quale conduce a un accesso al mare e che i giardini (cortili con prato verde, parcheggi, manufatti in cemento, etc.) delle abitazioni civili sono parte integrante dello stesso SIC.

La situazione appena descritta sottintende il fatto che l'area in questione risulta caratterizzata da uno stato di generale degrado della copertura vegetale che rende difficoltoso individuare gli stessi habitat, a questo si aggiunge quanto sopra indicato a proposito della necessità di modificare l'elenco degli habitat presenti nel sito, in quanto alcuni habitat non sono stati rilevati, forse per via dell'elevato degrado dell'area che ha compromesso formazioni vegetali che probabilmente erano presenti in passato.

L'attuale copertura vegetale è caratterizzata da fitocenosi estremamente frammentate per il disturbo al quale l'area è sottoposta. Il sistema dunale presenta un pessimo stato di conservazione con rarissimi elementi arborei di *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *macrocarpa* (Sibth. & Sm.) Neilr., tipici della fascia costiera, piccoli nuclei di vegetazione camefitica a *Crucianella maritima* L. e un rilevante numero di piante annuali, ruderali, ad elevata distribuzione che denotano i fattori di disturbo presenti sull'area. A questo si deve associare la presenza di piante aliene, da porre in relazione con le aree urbanizzate retrostanti il sito.

#### Specie vegetali di interesse comunitario

Il Formulario Standard Natura 2000 non indica la presenza di specie vegetali di interesse comunitario e non vengono riportate neanche altre specie importanti di flora per il sito.

I sopralluoghi svolti per la redazione del Piano di Gestione non hanno fatto riscontrare la presenza nell'area di alcuna pianta endemica e/o di interesse fitogeografico, pertanto viene confermata all'interno del sito l'assenza di una peculiare componente floristica.

Le cause possono dipendere principalmente da due fattori:

- <u>lo stato di degrado in cui verte l'area del sito</u>: come già precedentemente messo in evidenza il sito è interessato da un accesso al mare intensamente utilizzato durante il periodo estivo, è attraversato da strade sterrate e al suo interno sono comprese superfici totalmente modificate e urbanizzate, tutti fattori che hanno causato la scomparsa di una flora peculiare e la frammentazione della copertura vegetale e degli habitat in essa compresi. Lungo lo stesso litorale sabbioso vi sono aree che possiedono habitat con un maggior grado di conservazione nei quali è presente una componente floristica interessante ma che non rientrano all'interno di un sito di interesse comunitario;

- la ridottissima superficie del sito: la limitata estensione del sito, che comprende anche zone urbanizzate, contribuisce in modo determinante alla povertà floristica dello stesso che, associata all'elevato degrado, non può che favorire in modo particolare una flora a più ampia distribuzione.

### La flora

La flora presente nel SIC è caratterizzata da elementi che vegetano esclusivamente su un substrato di tipo sabbioso, ricoprendo gran parte dell'area, mentre nelle radure caratterizzate da suoli compatti dominano elementi floristici a più ampia distribuzione. Si tratta di piante ruderali la cui diffusione è favorita dal degrado degli ecosistemi e le quali evidenziano una copertura vegetale in passato caratterizzata da un maggior grado di naturalità. Le piante tipiche della fascia costiera e di ecosistemi con un buon grado di conservazione sono scarsamente rappresentate.

Durante i sopraluoghi sul campo eseguiti per la prima redazione del Piano di Gestione non sono state riscontrate all'interno del sito unità tassonomiche endemiche o di interesse fitogeografico e per tale motivo non si evidenzia alcuna specie che meriterebbe particolare considerazione protezionistica.
Le specie aliene, indicate anche come esotiche, sono quelle che lungo la costa spesso colonizzano gli ambienti naturali a scapito della flora locale, in particolare in quelle località adiacenti ad aree urbanizzate. Tra le specie aliene ritrovate nell'area del SIC, indicate nella "Lista delle specie aliene e/o esotiche naturalizzate", alcune sono naturalizzate da tempo sul territorio sardo, in quanto si sono inserite stabilmente nelle dinamiche naturali della vegetazione. Tra queste vi sono *Oxalis pes-caprae* L. e *Acacia saligna* (Labill.) H.L. Wendl., mentre sono state escluse tutte le specie aliene e/o esotiche che vegetano all'interno di giardini privati. Queste fanno parte di una sistema artificiale e non entrano a far parte delle dinamiche naturali sino a quando non si naturalizzano e si espandono in modo autonomo.

Le liste floristiche compilate in fase di redazione del Piano di Gestione elencano:

| SPECIE FLORISTICHE | NUMERO |
|---|---|
| Specie botaniche presenti nel sito | 81 specie |
| Specie aliene e/o esotiche naturalizzate | 5 specie |

### La vegetazione

#### Caratterizzazione fitosociologica

La vegetazione naturale presente all'interno del sito può essere inclusa in un'unica tipologia ambientale:

- Ambienti dunali, con tipologie di vegetazione diverse in funzione della distanza dal mare;

#### Mosaico catenale della vegetazione

All'interno del sito è possibile riconoscere la seguente distribuzione della vegetazione. Partendo dalla linea di costa verso l'entroterra si osservano le seguenti tipologie ambientali:

- la fascia interna rispetto alla battigia con vegetazione psammofila annua;
- le dune colonizzate da vegetazione psammofila perenne;

La successione spaziale di queste diverse tipologie ambientali è dettata da:

- caratteristiche pedologiche: il substrato incoerente della fascia più vicina al mare è sostituito da suoli più maturi man mano che ci si allontana dalla linea di costa;
- presenza del vento (le specie più vicine alla linea di costa subiscono una costante sollecitazione meccanica);
- concentrazioni di sali (dovute all'aerosol marino);
- disponibilità idrica e di nutrienti che aumentano allontanandosi dalla linea di costa.

Le tipologie di vegetazione presenti nel SIC "*Costa Rei*" sono le seguenti:

- Vegetazione psammofila annua;
- Vegetazione psammofila perenne;

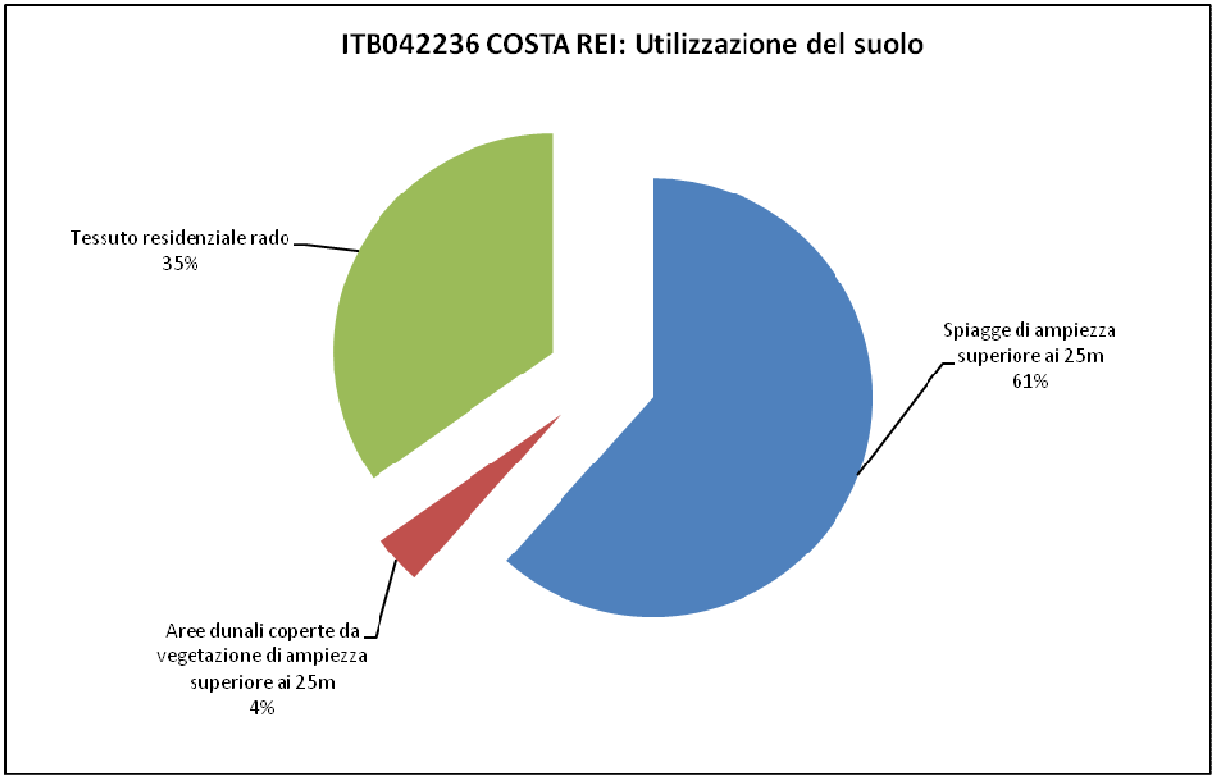
***La fauna***

La componente ambientale non è stata sviluppata nel Piano di Gestione vigente in quanto, anche in ragione della piccola estensione del sito, non è stata riscontrata la presenza di specie di rilievo. Con l'ultimo aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000 è stata inserita un'unica specie: la lucertola campestre (*Podarcis sicula*). La specie è inserita nell' Allegato IV della Direttiva Habitat.
La lucertola campestre è tipicamente diurna e amante del sole, per cui la si può osservare spesso ferma a riscaldarsi. Se minacciata scappa velocemente lungo le fessure dei muri, tra le pietre o nel fitto della vegetazione.
Molto diffusa in tutta la Sardegna con la sola esclusione delle aree a maggiore altitudine, la specie non è a rischio di estinzione e non sussistono evidenti fattori di minaccia se non l'abbondante impiego di pesticidi nelle pratiche agricole che può aver provocato un certo declino delle sue popolazioni di pianura. La situazione è comunque meno preoccupante di quella di altri lacertidi in quanto si osserva un incremento della popolazione in ampie zone, a scapito di altre congeneri.
La specie è comune e ben rappresentata non solo all'interno del SIC ma in generale in tutto il territorio in esame.

*Inquadramento Agro-Forestale*

| ITB042236 COSTA REI | |
|---|---|
| **SUPERFICIE** | **ha** |
| *superficie complessiva* | 0,52 |
| *superficie a terra* | 0,52 |
| **% USO DEL SUOLO (calcolate su totale superficie SIC a terra)** | **%** |
| Spiagge di ampiezza superiore ai 25m | 61,61% |
| Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore ai 25m | 3,64% |
| Tessuto residenziale rado | 34,75% |

(dati PFAR elaborati)




La caratterizzazione agroforestale in fase preliminare evidenzia una assenza di superfici vocate alle attività agro-forestali zootecniche. Si escludono pertanto pressioni e minacce derivate da tali attività.

## 2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE (non sottoposti a verifica di assoggettabilità)

### OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Gli obiettivi della pianificazione del SIC, in accordo con i contenuti degli art. 1, 2, 3 della direttiva 42/93/CEE, sono i seguenti:

- contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali,
- nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio considerato;
- garantire il mantenimento od il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, presenti nel sito;
- garantire la necessaria protezione alle specie di cui all'allegato IV alla Direttiva Habitat presenti nel sito ed al loro habitat.

### Obiettivi generali

La programmazione della Rete Ecologica, attraverso la predisposizione degli strumenti di gestione previsti dalla normativa di settore e la realizzazione di interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale inseriti nei Piani di gestione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previsti nelle direttive comunitarie;
- conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, del territorio e delle risorse immobili a livello locale;
- recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili;
- organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
- servizi collegati e integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche.

Sono stati inoltre individuati i seguenti obiettivi generali:

- protezione dell'ambiente, della sua ricchezza e biodiversità, favorendo nel contempo la fruizione dei siti, creando le condizioni per un adeguato presidio del territorio basato sullo sviluppo di una reale coscienza ambientale da parte di tutti i soggetti (pubblici e privati) che interagiscono sul territorio interessato.
- incentivare le imprese che possono fornire servizi nel settore del turismo naturalistico e favorire la presenza e la diffusione di prodotti locali all'interno di queste aree.
- sensibilizzare le comunità circa principali problematiche ambientali dell'area e di quelle vicine, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.
- utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.

Obiettivi specifici

Sono prioritari gli interventi finalizzati all'eliminazione o almeno alla riduzione e alla prevenzione del degrado ambientale, alla salvaguardia e potenziamento degli habitat naturali e allo sviluppo eco-compatibile.

In particolare, il Piano di Gestione dovrà, dato lo stato attuale del SIC "Costa Rei", considerare prioritario il conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Tutelare le risorse naturali e ambientali, assicurando alle specie e agli ecosistemi un adeguato livello di conservazione e prevenendo e riducendo "all'origine" le cause del degrado e della perdita di biodiversità.
- Migliorare e incrementare il patrimonio naturale, con particolare riferimento ad habitat degradati da attività antropiche.
- Garantire l'accessibilità e la fruibilità del sito, nel rispetto della capacità di assorbimento dei diversi tipi di habitat e di ecosistemi e in forme incentivanti la distribuzione dei flussi lungo l'intero arco dell'anno.
- Promuovere i sistemi di gestione ambientale e le certificazioni di qualità per le realtà economico-produttive operanti nell'area.
- Promuovere la conoscenza degli habitat e delle specie e la diffusione di una cultura della salvaguardia e dell'uso sostenibile delle risorse.
- Fornire un'efficace informazione sul progetto della Rete Ecologica locale.
- Contenimento della presenza di specie aliene e/o esotiche.
- Sviluppare modelli imprenditoriali innovativi e nuove tipologie di prodotti e servizi non solo compatibili con la fragilità degli ecosistemi, ma anche in grado di valorizzare le risorse ambientali e le specificità e le identità dei luoghi e delle popolazioni ivi residenti.
- Rafforzare le conoscenze, le competenze, la capacità di progettazione e di gestione delle aree protette e dei siti da parte degli enti locali attraverso interventi di formazione rivolti ai dipendenti della PA.

Gestione

Nelle aree descritte sono state individuate alcune problematiche gestionali, in parte connesse alla conservazione degli habitat di interesse comunitario: qui di seguito le stesse vengono sinteticamente illustrate, al fine di giustificare i successivi interventi gestionali da porsi in atto in via prioritaria.

Lo sviluppo di aree urbanizzate per uso turistico ha favorito il degrado degli habitat e solo in limitate aree vi è stata una maggiore conservazione del manto vegetale.
Risulta evidente in tutta l'area del SIC la compromissione della fascia dunale dovuta al calpestio e all'utilizzo dell'area a fini turistici, anche attraverso il passaggio di autoveicoli.

Strategie e azioni

Il Piano prevederà di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e tutela degli habitat e delle specie animali attraverso la realizzazione delle seguenti operazioni gestionali:

- **Contenere l'accesso incontrollato al sito da parte dei bagnanti e vietare il passaggio dei mezzi motorizzati.** L'assenza di una regolamentazione degli accessi al sistema dunale e litoraneo, può comportare la distruzione della vegetazione dunale, la creazione di "stradellamenti" (per l'accesso dei bagnanti alle spiagge) e l'esposizione delle dune a processi di erosione, generati dal calpestio e dal passaggio dei mezzi motorizzati. Ciò può essere evitato, ad esempio, con la costruzione di passerelle sospese, che consentano l'accesso al sito.
- **Limitare le azioni di pulizia e spianamento meccanico della spiaggia**, consistenti nell'allontanamento della posidonia spiaggiata, in quanto alterano la morfologia delle dune

embrionali e delle dune mobili, favorendo la destrutturazione delle comunità e delle specie più sensibili.

- **Favorire l'eliminazione delle specie vegetali aliene e/o esotiche e la sostituzione con specie endemiche.**
- **Vietare la trasformazione morfologica e ambientale degli habitat**.
- **Vietare l'introduzione di specie alloctone nel sito**.
- **Vietare il taglio delle specie vegetali**, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea.
- **Garantire un servizio adeguato di controllo e monitoraggio del sito**, istruendo il personale della polizia municipale del comune di Muravera attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione.
- **Predisporre un piano di monitoraggio** (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione degli habitat.
- **Monitorare il sito con gli opportuni indicatori** al fine di perseguire l'obiettivo di Natura 2000, ovvero mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità, salvaguardando l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat per il quale il sito è stato identificato.
- **Attività di prevenzione e controllo degli incendi.**
- **Garantire la corretta informazione dei turisti** e residenti sulle peculiarità degli ambienti costieri per rafforzare la coscienza e la conoscenza ambientale.

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, nell'ambito del territorio del SIC considerato vengono previsti i seguenti interventi, ripartiti secondo le priorità esposte.

| CODICE | INTERVENTO | DESCRIZIONE | LIVELLO PRIORITÀ |
|---|---|---|---|
| 1 | Smantellamento della stazione di pompaggio dismessa del sistema fognario | Smantellamento della stazione di pompaggio dismessa a servizio del vecchio sistema fognario e rinaturalizzazione dell'area con ripristino del cordone dunale. | bassa |
| 2 | Monitoraggio ambientale | Attivazione del monitoraggio ambientale sugli habitat naturali e seminaturali e sulle specie animali e vegetali mediante strumenti informatici, analisi e pubblicazione dei dati con sistema informativo territoriale (GIS) | media |

**Valutazione generale e fattori di minaccia per habitat e specie**

Il Piano di Gestione vigente ha individuato varie tipologie di minacce e pressioni potenziali e reali che interessano sia gli habitat che le specie. Qui di seguito vengono riportati sinteticamente i principali fattori di minaccia che si oppongono al mantenimento in un buono stato di conservazione di ciascun habitat individuato all'interno del sito:

| Habitat | Fattori di pressione | Effetti di impatto |
|---|---|---|
| 2210 | Pulizia meccanica della spiaggia | Distruzione e frammentazione dell'habitat |
| | Calpestio per eccessiva frequentazione balneare | |
| | Attraversamento non regolamentato dei corpi dunali | |
| | Parcheggi | |
| | Apporto eccessivo di nutrienti | Diffusione di specie nitrofile e sinantropiche |
| 1210, 2110 | Calpestio per eccessiva frequentazione balneare | Riduzione e frammentazione dell'habitat |
| | Pulizia meccanica della spiaggia | |

Non si evidenziano particolari criticità verso l'unica specie (*Podarcis sicula*) elencata nel formulario standard. La specie risulta comune in tutto il territorio regionale ed in parte adattata alle diverse forme di degrado ambientale.
Come è possibile riscontrare dallo schema su indicato, le principali criticità sono legate alla tematica della fruizione turistica dell'area tutelata. Questa essendo prossima alla spiaggia e costituendo anche parte di un accesso alla stessa, manifesta evidenti aspetti di degrado e di pericolo per gli habitat e le specie presenti.

# 3 OBBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

La struttura del Piano di Gestione sarà conforme al Format allegato al documento "Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS" nella versione aggiornata al febbraio 2012 ed i contenuti saranno quelli di seguito descritti.

Pertanto obiettivi, strategie e azioni descritte nel precedente paragrafo derivanti dal Piano di Gestione vigente verranno ricodificati e inseriti all'interno della nuova griglia standard proposta dal Format citato.

## FATTORI DI PRESSIONE RILEVATI

I fattori di pressione individuati all'interno del Piano di Gestione vigente sono tutti confermati. Non si esclude che durante la fase di redazione dell'aggiornamento del Piano e a seguito di ulteriori sopralluoghi e verifiche possano esserne individuati altri di diversa natura insieme ai relativi impatti.

## OBBIETTIVO GENERALE

L'Obiettivo Generale è di favorire una più incisiva e razionale gestione delle risorse ambientali presenti nel SIC attraverso la definizione di ulteriori interventi e misure atti a regolamentare gli usi dell'area in accordo con le azioni a difesa degli habitat e delle specie.

## STRATEGIE GESTIONALI: OBBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

Per quanto riguarda le strategie gestionali oltre a confermare gli obiettivi specifici e i risultati attesi dal Piano di Gestione vigente si individuano ulteriori tre obbiettivi specifici in base ai quali potranno essere definite, nella fase di aggiornamento, nuove azioni così da completare, perfezionare, rafforzare e in alcuni casi a ricalibrare il complesso di azioni già definite dallo strumento in vigore.

***Obiettivo specifico 1***

Migliorare la qualità e l'efficacia della comunicazione e delle attività di controllo del territorio

***Risultato atteso***

Incremento, nei prossimi 2 anni, della conoscenza, della sensibilità e del rispetto della popolazione locale, dei fruitori e degli operatori turistici verso le componenti ambientali dell'area che rappresentano la principale ricchezza non soltanto del SIC ma anche delle aree circostanti.

***Obiettivo specifico 2***

Migliorare la qualità e l'efficacia delle attività di monitoraggio

***Risultato atteso***

Incremento, nei prossimi 2 anni, della quantità e qualità dei dati provenienti dai monitoraggi ambientali indispensabili per verificare la validità degli interventi messi in atto in termini di ripristino e mantenimento delle funzionalità ambientali

***Obiettivo specifico 3***

Migliorare la qualità e l'efficacia dell'organizzazione deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione

***Risultato atteso***

Incremento, nei prossimi 2 anni, della efficienza prestazionale delle strutture organizzative che portano avanti le attività di gestione.

STRATEGIE GESTIONALI: AZIONI DI GESTIONE

A partire dagli obiettivi su esposti, la Tab. 1 riporta il quadro completo delle azioni previste nel PdG vigente e ne indica lo stato di avanzamento( se le azioni sono realizzate, confermate, non confermate o di nuovo inserimento)

TABELLA 1. INTERVENTI: CONFRONTO PIANO DI GESTIONE VIGENTE - AGGIORNAMENTO

| CODICE* | INTERVENTO o CATEGORIA DI INTERVENTO | AZIONE PREVISTA DAL PDG IGENTE | | | AZIONE NON PREVISTA DAL PDG VIGENTE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | REALIZZATA | CONFERMATA | NON CONFERMATA | NUOVO INTERVENTO |
| 1 | Smantellamento della stazione di pompaggio dismessa del sistema fognario | | X | | |
| 2 | Monitoraggio ambientale | | X | | |

** la codifica degli interventi già previsti verrà aggiornata e adeguata a quella del Format ufficiale in fase di redazione dell'Aggiornamento del Piano*

Tenuto conto che allo stato attuale della conoscenza relativa al SIC non è ancora possibile indicare altre azioni più specifiche, si ritiene comunque realistico prevedere che durante la fase di aggiornamento del Piano di Gestione ulteriori nuove azioni ricadranno all'interno delle seguenti tipologie tutte di carattere immateriale e che non contemplano interventi di trasformazione fisica.

| | |
|---|---|
| Azioni di Comunicazione | *intese come attività che comprendono iniziative di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento attivo dei soggetti territoriali che a vario titolo sono coinvolti nell'utilizzo dell'area. Si prevedono azioni di sensibilizzazione, indirizzo e controllo delle pratiche d'uso dell'area che, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, ne consentano la frequentazione a fini turistici unitamente alla minimizzazione dei processi di degrado e frammentazione degli habitat.* |
| Azioni di Monitoraggio e osservazione | *intese come attività di sorveglianza, manutenzione, ricerca e controllo dello stato del sito e della sua gestione sotto il profilo del mantenimento o ripristino delle funzionalità ambientali e della qualità dei luoghi anche prevedendo, nei casi che si ritenga opportuno e proficuo, il ricorso a eventuali interventi correttivi e/o integrativi.* |
| Azioni di Verifica e miglioramento delle Performance del Piano di Gestione | *intese come attività di verifica continua dello stato di implementazione del programma di gestione del SIC finalizzate a osservare e valutare l'efficienza organizzativa delle strutture operative preposte all'attuazione concreta dei contenuti del Piano di gestione ed eventualmente a individuare opportune misure correttive per migliorarne le prestazioni.* |

## PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondante della procedura di V.A.S. Tale processo, inteso in senso attivo, deve essere avviato sin dalle prime fasi dell'elaborazione di un Piano al fine di comprendere sia gli aspetti meramente valutativi che, più in generale, l'intero processo pianificatorio. Nel caso in oggetto trattandosi di una verifica di assoggettabilità a VAS il processo di coinvolgimento interesserà principalmente le autorità con competenze ambientali che dovranno esprimersi sull'assoggettabilità o meno del Piano alla successiva VAS. Attraverso incontri preparatori con il Servizio SAVI, pertanto, si è provveduto a redigere il presente Rapporto Preliminare all'interno del quale si valutare in maniera appropriata l'eventuale presenza di impatti generati dalla misure previste dal piano.

In caso di esclusione del Piano dalla procedura di VAS il Comune di Muravera ha già predisposto un Piano di Coinvolgimento che oltre a provvedere i due incontri pubblici per la presentazione del Piano in itinere e nella sua forma finale, così come indicato nelle Linee Guida, prevede un continuo coinvolgimento sia *off-line* che *on-line*:

- La dimensione *off-line* comprende, oltre le due riunioni in presenza di cui sopra, anche la realizzazione di un punto di raccolta fisico presso i locali del Comune di Muravera dove i Cittadini interessati e non utenti di internet potranno depositare idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione. Agli incontri in presenza verranno invitati il Servizio SAVI, il Servizio Tutela della Natura, gli Enti territorialmente interessati (comuni, province, enti con competenze specifiche in materia ambientale etc.), i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale e di attività di cava), gli abitanti di tutti i comuni coinvolti, le associazioni ambientaliste, le scuole. Durante il primo incontro l'Amministrazione Comunale, al fine di consentire ai portatori di interesse di comprendere le dinamiche e le condizioni che guidano l'elaborazione del Piano stesso e quindi presentare le proprie ragionate osservazioni, tramite i tecnici incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione darà un resoconto sintetico ed esauriente sullo stato di avanzamento del lavoro. Durante il secondo incontro, infine, l'Amministrazione Comunale, tramite i tecnici incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione, presenterà il Piano di Gestione elaborato in base sia agli aspetti tecnici che alle eventuali indicazioni raccolte sia durante il primo incontro che attraverso il sito web.

- La dimensione *on-line* della partecipazione verrà organizzata attraverso la realizzazione di un apposito sito web che servirà a presentare e descrivere le varie fasi di elaborazione del Piano di Gestione, a raccogliere direttamente idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione mettendo insieme anche quelle raccolte off-line. All'interno del sito web verrà costantemente aggiornato il calendario delle attività, verranno pubblicati i verbali degli incontri e gli elaborati sviluppati fino ad allora. Alla fine del processo complessivo di elaborazione verrà pubblicato il Piano di Gestione. In ogni caso, come richiesto dalle Linee Guida tutti gli elaborati di piano saranno pubblicati per almeno 15 giorni sui siti internet delle amministrazioni proponenti. Anche dopo la fine del processo di aggiornamento del Piano di Gestione il sito web manterrà il ruolo di "testimone" delle attività svolte e potrà successivamente essere ulteriormente implementato dall'Ente Gestore nel quadro delle proprie attività.

### Portatori di Interesse

In relazione alle modalità di partecipazione sopra riportate, coerentemente con le indicazioni delle Linee Guida, sono stati individuati, in prima istanza, i seguenti portatori di interesse da coinvolgere, raggruppati per tipologia:

A. Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati

Provincia di Cagliari
- Settore Ambiente e Suolo
- Settore Attività Produttive e Sviluppo Sostenibile

Comune di Muravera (Ente Proponente / Autorità Procedente)

Regione Autonoma della Sardegna (RAS)

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI)
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del territorio
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali
- Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e Servizio Territoriale degli Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari

Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica
- Direzione Generale della Pianificazione UrbanisticaTerritoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica
- Direzione Generale della Pianificazione UrbanisticaTerritoriale e della Vigilanza
- Edilizia - Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Cagliari
- Direzione Generale degli Enti Locali - Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di
- Cagliari

Assessorato dei Lavori Pubblici:
- Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Cagliari

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale :
- Servizio Pesca e Acquacoltura
- Servizio Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale

Ente Foreste della Sardegna – Direzione Generale – Servizio Territoriale di Oristano

Agenzia Conservatoria delle Coste

ARPAS Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna –
- Direzione Generale
- Dipartimento di Cagliari

B. Pubblico interessato: portatori locali di interesse, associazioni ambientaliste, abitanti di Santa Giusta e Arborea.

Provincia di Cagliari

Agenzia LAORE Sardegna

Operatori economici le cui attività influiscono direttamente o indirettamente sul sito

Associazioni ambientaliste
- WWF
- Legambiente
- LIPU
- Gruppo di Intervento Giuridico
- Italia Nostra

Associazioni di categoria
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
- Lega Cooperative
- Confcooperative
- Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI)

Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cagliari (CCIAA)

## L'ANALISI PER L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS

### *Identificazione degli effetti*

La valutazione preventiva degli effetti generati dall'attuazione del Piano non può non considerare la natura stessa del Piano ovvero, dal significato che si vuole assegnare al termine "impatto" contestualizzato in uno strumento di gestione quale appunto il Piano di Gestione del SIC, che pertanto dovrebbe essere incentrato sulla "conservazione".

Il Piano di Gestione, in quanto strumento elaborato per una ottimale tutela e la conservazione di un sito, non dovrebbe avere impatti negativi, in quanto in caso contrario si tratterebbe di una sua errata formulazione o applicazione.
In sostanza un impatto negativo potrebbe essere dovuto semmai all'inefficacia del Piano e conseguentemente al perdurare delle criticità in atto rilevate nel sito.

Per quanto attiene agli effetti prodotti dal Piano di Gestione sull'ambiente, si può affermare con ragionevole sicurezza che il conseguimento degli obiettivi sopra enunciati, tra cui l'applicazione di limiti e divieti, avranno sicuramente effetti positivi sulla conservazione e tutela degli ambienti naturali presenti nel SIC "*Costa Rei*".

La durata e la frequenza degli effetti positivi previsti sarà determinata principalmente dal livello di attuazione delle azioni per il raggiungimento dei diversi obiettivi (monitoraggio, vigilanza, ecc.), considerata anche la superficie ridotta delle aree e la bassa naturalità presente nell'intorno, in particolare nelle aree urbanizzate vicino alla spiaggia.

Non si prevedono impatti cumulativi in riferimento agli obiettivi perseguiti dagli altri SIC limitrofi. Gli unici impatti cumulavi previsti saranno positivi, in particolare se verranno condotte attività sinergiche per la tutela e conservazione unitaria degli habitat presenti nei SIC dei Comuni di Castiadas, Villaputzu, e in quelli limitrofi. La dimensione spaziale della difesa ambientale dovrà necessariamente coniugare accanto a interventi puntuali, quali quelli specifici per le singole aree, anche una maggiore visione di sistema che consenta la protezione e valorizzazione di una rete di aree limitrofe, che presentino caratteri ambientali simili, per quanto riguarda la composizione di habitat e specie.

### Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7 della DGR 34/33 del 7 agosto 2012

| Caratteristiche del piano o del programma | |
|---|---|
| **- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;** | Il Piano di Gestione stabilisce il quadro di riferimento per progetti ed altre attività che si svilupperanno all'interno delle aree disciplinate dal piano stesso che sono oggetto di pianificazione urbanistica da parte del Comune di Muravera |
| **- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;** | Il Piano di Gestione del SIC di Costa Rei dovrà essere recepito da tutti i Piani e Programmi a tutti i livelli gerarchici |
| **- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;** | Gli obiettivi del Piano sono tutti orientati e promuovere una nuova filosofia di sviluppo sostenibile che consenta l'espansione degli habitat e delle specie presenti nel SIC |
| **- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;** | Non si riscontrano problemi ambientali correlati al Piano |

| | |
|---|---|
| **- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).** | Il Piano di Gestione del SIC di Costa Rei riveste rilevanza primaria nel recepimento delle indicazioni emanate dalla normativa comunitaria in materia di Rete Natura 2000 |

| Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Elementi di valutazione** | **Habitat interessati** | **Impatti previsti** | | | **Commento** |
| | | **Aria** | **Suolo** | **Acque** | |
| **- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;** | 2210<br>1210<br>2110 | positivi durevoli | positivi durevoli | positivi durevoli | la realizzazione delle misure previste nel Piano di Gestione esclude qualsiasi tipologia di impatto su habitat e specie, ma si prevedono esclusivamente azioni mirate a incrementare le superfici occupate dai singoli habitat presenti |
| **- carattere cumulativo degli impatti;** | | positivi durevoli | positivi durevoli | positivi durevoli | Il carattere cumulativo previsto dagli impatti delle azioni previste dall'Aggiornamento del Piano di Gestione è ampiamente positivo in quanto non si prevedono trasformazioni ma si tende a instaurare una continuità ecologica con gli habitat presenti immediatamente all'esterno del SIC e nei SIC limitrofi |
| **- natura transfrontaliera degli impatti;** | | positivi durevoli | positivi durevoli | positivi durevoli | Gli impatti di natura transfrontaliera sono prevedibili in misura del complessivo miglioramento degli habitat che si ripercuote positivamente rispetto alle aree limitrofe. |
| **- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);** | | positivi durevoli | positivi durevoli | positivi durevoli | sono esclusi rischi per la salute umana e in generale per tutte le componenti ambientali |
| **- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);** | | positivi durevoli | positivi durevoli | positivi durevoli | l'attuazione del Piano di Gestione comporterà degli impatti positivi nei confronti di habitat e specie presenti all'interno del SIC e nelle aree ad esso limitrofe in quanto ci si aspetta un positivo effetto di espansione degli areali degli habitat presenti. |

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000 singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "*Habitat*" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "*Habitat*". Le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza sono disciplinate in ambito regionale dalla Legge Regionale n. 17 del 05/09/2000 art. 17 24 .

Il comma 2 dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi e che non siano contemplati nel presente piano di gestione.

# 4 CONCLUSIONI

Gli obiettivi generali e specifici definiti per la gestione, tutela e conservazione del SIC "Costa Rei", così come le azioni e gli interventi previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi non manifestano impatti o interferenze potenziali che possano incidere sulle specie o sugli habitat presenti. Pertanto Il Piano di Gestione del SIC "Costa Rei" non dovrebbe essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, né a Valutazione di Incidenza in quanto tutti gli interventi risultano funzionalmente necessari al miglioramento ambientale e a favorire l'incremento delle superfici attualmente occupate dagli habitat presenti.

In ogni caso, secondo il principio di precauzione, tutti gli interventi dovrebbero essere preventivamente sottoposti a parere da parte del servizio SAVI.

Per le motivazioni esposte, **si propone di non sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Piano di Gestione del SIC "*Costa Rei*"**, in quanto definisce i principali interventi necessari per la conservazione, il ripristino e il mantenimento in uno stato soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario presenti nel Sito di Interesse Comunitario in oggetto, non comportando impatti significativi su habitat e specie, ma anzi definendo le misure idonee a una loro espansione.